

TRAINING PER LA DISCRIMINAZIONE DELLA DOMANDA- CASE REPORT

I. Aguglia¹; A. Valerioti²; A. Vinci²

¹The Carbone Clinic Dubai, ²Associazione Prometeo Onlus- Reggio Cal.

ABSTRACT

Nel corso dello sviluppo tipico del linguaggio l'abilità di rispondere verbalmente sotto controllo multiplo dello stimolo si sviluppa precocemente. Per i bambini con autismo l'apprendimento di tale abilità non avviene in maniera incidentale ed è spesso compromessa; trainings specifici sono quindi necessari per insegnare ad emettere risposte diverse a stimoli verbali diversi.

Numerose ricerche, infatti, evidenziano che i bambini con ASD presentano difficoltà a rispondere in modo differente a domande che comportano l'osservazione di un solo stimolo visivo e frequentemente compiono errori di scrolling.

Il presente lavoro illustra un training per raggiungere l'obiettivo di discriminazione della domanda condotto con un bambino con DSA di 6 anni che presentava tale difficoltà. Il training è stato applicato in diverse fasi attraverso l'uso di procedure proattive di prompting e fading e procedure reattive quali l'uso di token.

I dati rilevano un incremento dell'apprendimento fin dalle prime fasi di training. L'abilità appresa è stata adeguatamente generalizzata.

CONTACT

Associazione Prometeo Onlus-Centro Autismo
Email: prometeo.gallico@gmail.com
Phone: 0965371878
Website: www.onlus-prometeo.it

1. INTRODUZIONE

Numerose ricerche evidenziano che le persone con autismo spesso sono carenti nei repertori di speaker e di listener, importanti per l'esecuzione di abilità controllate da fonti multiple. I bambini con ASD presentano difficoltà a rispondere in modo differente a diversi stimoli verbali relativi ad un unico stimolo visivo. In altre parole, di fronte ad una immagine di una persona che compie un'azione, imparano con difficoltà a rispondere alle diverse domande "Chi è?" "Cosa fa?".

Nel presente studio lo stimolo verbale "Chi è" o "Cosa fa" altera l'effetto evocativo dello stimolo visivo "immagine del soggetto che svolge un'azione" (es. topolino gioca) ed insieme evocano la risposta ("topolino" o "gioca"). Quindi la risposta è sotto il controllo multiplo dello stimolo visivo e lo stimolo verbale.

Lo scopo del presente studio è di valutare l'effetto di un training per discriminare stimoli verbali relativi ad uno stimolo visivo utilizzando un prompt sullo stimolo. Il graduale fading del prompt è pianificato in cinque diverse fasi e ogni fase prevede l'erogazione di token per ogni risposta corretta fornita dal bambino.

3. RISULTATI

I dati evidenziano effetti a lungo termine del training. Infatti, il bambino ha appreso e adeguatamente generalizzato l'abilità rispondendo adeguatamente a diversi stimoli visivi che non sono stati oggetto di trattamento.

I risultati mostrano l'acquisizione dell'abilità già dopo la seconda fase di intervento e la stabilizzazione del dato nelle sessioni successive. Non è stato quindi necessario procedere con le fasi successive 3, 4 e 5.

L'abilità appresa di discriminazione dello stimolo verbale è stata adeguatamente generalizzata a nuovi stimoli visivi e in diversi contesti.

Inoltre, l'utilizzo del sistema di token come rinforzatore condizionato ha facilitato l'apprendimento, sono stati così evitati fenomeni di saturazione ed è stata mantenuta alta la motivazione per il rinforzatore tangibile finale.

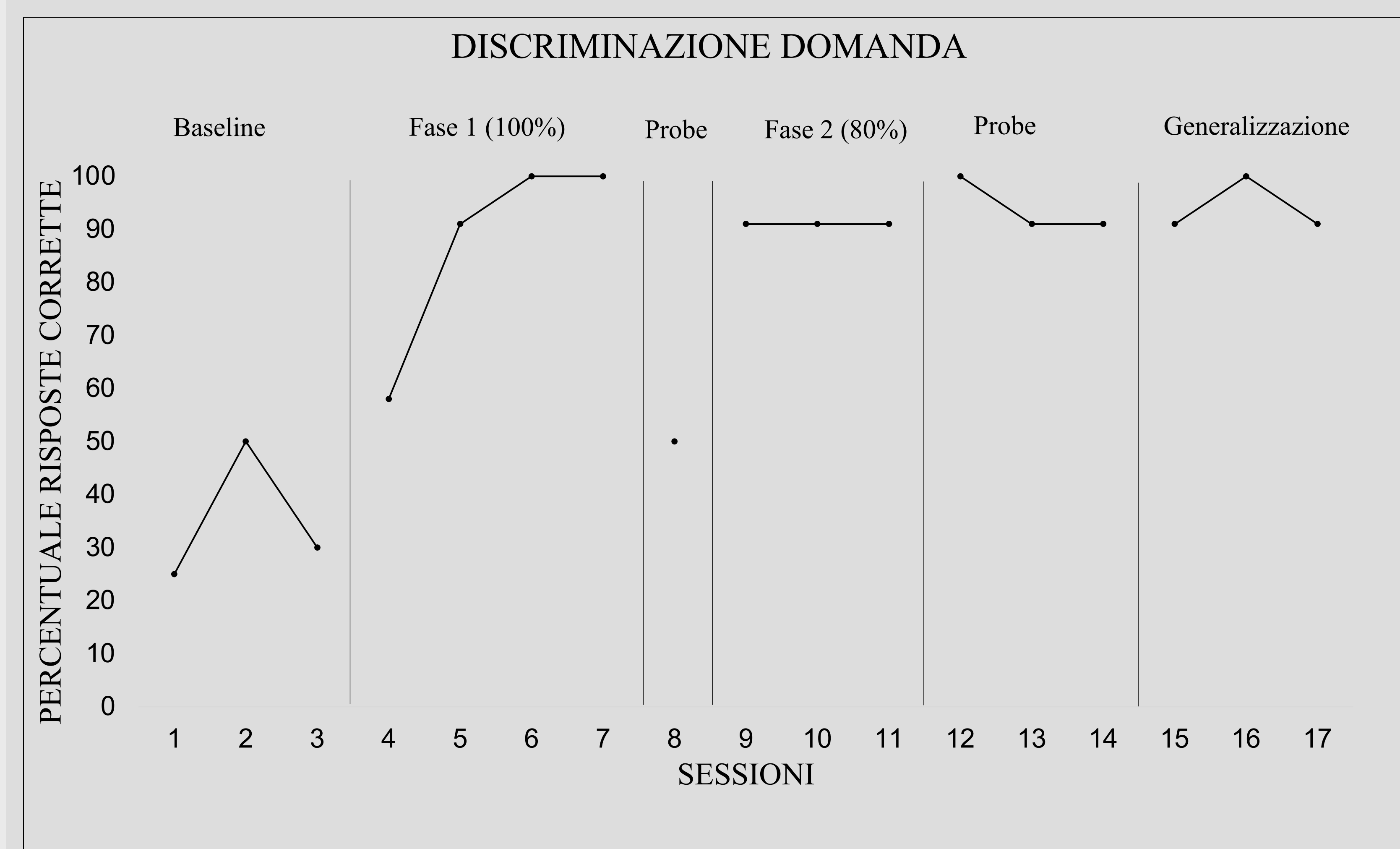


Grafico 1: risultati training

4. CONCLUSIONI

La procedura applicata in questo studio è risultata efficace in poco tempo, l'abilità è stata infatti acquisita dal bambino in un numero limitato di sedute e già dopo la seconda fase di training (su un totale di cinque fasi previste).

Infine, si ipotizza che l'abilità appresa sarà facilitante per i successivi apprendimenti relativi alla comprensione di diversi stimoli verbali.

Nonostante l'abilità sia stata adeguatamente generalizzata a nuovi stimoli visivi, non è ancora appresa l'abilità generale di discriminazione di ulteriori stimoli verbali.

In altre parole, bisognerà effettuare specifici training per l'insegnamento di nuovi stimoli verbali relativi allo stesso stimolo visivo.

2. MATERIALI E METODO

SOGGETTO E SETTING:

Un bambino di sei anni e otto mesi, con diagnosi di Disturbo dello Spettro Autistico (ASD) e punteggio 16 alla scala Autism Diagnostic Observation Schedule-ADOS. Il bimbo frequenta da 4 anni un centro specializzato ABA con rapporto 1:1. L'intervento si svolge in struttura, suddiviso in quattro ingressi a settimana per un totale di otto ore settimanali di terapia.

PROCEDURA:

Durante la fase di baseline è stata valutata l'abilità del bambino di discriminare due diversi stimoli verbali relativi allo stesso stimolo visivo. Gli stimoli antecedenti erano tre diverse immagini raffiguranti soggetti che svolgono azioni: a) Belle legge, b) Topolino gioca, c) Pippo guida. Per ognuna delle tre immagini è stata quindi misurata la risposta dell'utente in conseguenza ai due diversi stimoli verbali "Chi è?" e "Cosa fa?" presentati in ordine casuale. Ogni immagine è stata presentata due volte, sono stati quindi raccolti i dati relativi alle risposte emesse dal soggetto in un totale di 12 prove.

L'intervento è stato articolato in 5 fasi. Le immagini oggetto di training sono state presentate con diverse sfumature (100% 80% 60% 40% 20%) che fungevano da prompt per la risposta target. Ogni immagine è stata scomposta in due diverse immagini sfumate, una relativa al soggetto che compie l'azione ed una relativa all'azione svolta. Sono state così prodotte sei immagini in totale per ognuna delle fasi di intervento. La «VI» era costituita dalla procedura utilizzata e la «VD» si riferiva alle risposte date dal soggetto.

Il criterio di acquisizione scelto per poter procedere alla fase successiva era del 90% di risposte corrette per tre sessioni consecutive.

	AZIONE	SOGGETTO	AZIONE	SOGGETTO	AZIONE	SOGGETTO
I FASE (100%)						
II FASE (80%)						
III FASE (60%)						
IV FASE (40%)						
V FASE (20%)						

Figura 1: Immagini training, 5 fasi

BIBLIOGRAFIA

- Meleshkevich O., Axe J. B., Degli Espinosa F. (2020). Effects of time delay and requiring echoes on answering questions about visual stimuli. Journal of Applied Behavior 9999, 1-19.
- Degli Espinosa F., Gerosa F., Brocchin-Swales V., (2020). Teaching multiply-controlled tacting to children with autism. European Journal of Behavior Analysis <https://doi.org/10.1080/15021149.2020.1737407>